

Circa la lista, essa, benchè non ufficialmente proclamata ebbe già l'onore della pubblicazione, ironia della sorte, sopra le colonne di un giornale umoristico.

La lista contiene ancora: il comm. F. S. Gargiulo della regia procura, già capo-gabinetto di Crispi; l'avv. Leoni, moderato, amico del prefetto Cavasola; il signor Perrone, membro della Giunta amministrativa, autore della partigiana relazione contro Peppino Lazzaro, in tempi dello scandalo dell'Annunziata; l'ingegnere Del Piano, impresario del teatro Umberto; l'industriale De Luca; il terribile massone Marcello Sogliano; l'ingegnere Visocchi; il signor Rossano; il senatore De Renzi; e finalmente il marchese Francesco Spiriti, l'arrendevole consigliere provinciale di sezione Avvocata, che, per prestarsi alle vendette di Agnello Casale contro il duca di San Donato, ha rinunciato a ripresentarsi alla Provincia, pago di un posticino nel Comune.

Mancano, a raggiungere i trentadue posti, due nomi. E che arde vivo dibattito in senso della Unitaria specialmente a proposito di Scialera, cronista del *Corriere di Napoli*, per la cui candidatura il sindaco Summonte si è personalmente impegnato; ma contro cui Scarfoglio ha posto il veto, minacciando in caso contrario, di combattere nel *Mattino* tutta la lista.

Uomini, insomma, e cose spassosissime, che evidentemente non conferiscono alla lista alcun carattere di serietà, e non danno alcuna garanzia di amministrazione saggia. Senza contare che l'esclusione degli elementi democratici della passata amministrazione toglie ogni più lontana speranza di qualunque minimo atto a favore delle classi operaie.

Resta, è vero, Altobelli; ma, mi permetta lo amico nostro una parola franca e sincera; quali illusioni possiamo noi farci sull'opera sua in Consiglio comunale, se unico radicale, egli tornasse a Palazzo San Giacomo, in mezzo a questa lista, cui egli ha torto di avere prestato la rispettabilità del proprio nome come passaporto?

No, egli non doveva accettare la candidatura dall'*Unitaria liberale*, dopo l'indegno tiro giocatogli con l'inchiesta sugli impiegati. Egli doveva rendersi, con un atto pubblico e clamoroso, solidale con gli altri esclusi, e chiamare il corpo elettorale giudice della sua condotta, illuminandolo con la pubblicazione integrale di tutte le porcherie da lui scoperte, di tutti gli intrighi messi in giuoco per compiere il salvataggio dei cattivi impiegati prima destituiti dal sindaco e poi reintegrati dal sindaco stesso.

Messosi coraggiosamente a questa posizione, Altobelli sarebbe stato il campione della rivolta della coscienza cittadina, e non solo egli avrebbe ben meritato dalla democrazia, ma anche avrebbe avuta la soddisfazione di una vittoria facile ed immediata.

Invece, egli ha preferito di perdere la generosa sua personalità in mezzo alle creature di Agnello Casale; e noi, che eravamo disposti a lottare sul suo nome, non possiamo non deplorarlo.

Dei venti liberali uscenti, solamente dodici vengono riportati e cioè Abbamonte, Adinolfi Roberto, Aiello, Attanasio, De Biase, Capaldo, Gilierti Stefano, Moriniello, Salà, Santamaria, Villani e... Altobelli.

Degli esclusi: Simonelli, Scielzo e Marciano, hanno il torto grave di essersi rifiutati di sborsare le *settecentocinquanta lire*, quota... di spese elettorali, senza cui non si può essere ammessi nella lista casalina (!); tre, Gargiulo Roberto, Salvi e Gilierti Pasquale, hanno commessa la irreparabile colpa di sostenere in Consiglio comunale, una costante battaglia contro l'affarismo della maggioranza e dei corruzioni della burocrazia municipale, e di essere stato membri della famosa commissione d'inchiesta sugli impiegati del Comune, o oratori favorevoli alle gravi conclusioni di quella inchiesta, che, compiuta da Carlo Altobelli, pose poi capo a deliberazioni perfettamente contrarie a quelle proposte.

Escluso anche è il prof. Fornelli dell'Università, perchè, essendo assessore all'istruzione osò dimettersi alla carica per ribellarsi alle pretese del sindaco Summonte a proposito della nomina di un certo maestro. Ugualmente l'ex assessore Gauthier.

In compenso la lista liberale contiene un'altra rielezione nella persona del signor Criscuolo, che fu, sino ad ieri, clericale e moderato, e come tale portato al Consiglio, nelle precedenti elezioni, dalla lista del marchese di Sangineto.

Ed un altro ex moderato clericaleggiante, tra i nuovi candidati, in questa lista liberale, è l'ingegnere Alfredo Grassi, giovane intelligente e personalmente integro, grande organizzatore di feste e di cucine gratuite, a nome dei cattolici, finchè ne poté sperare l'appoggio.

Ora, deluso od impaziente, è passato agli armi e bagagli al nemico, ottenendone l'agognata candidatura al Comune, in cambio dei voti, di cui dispone per l'elezione provinciale della sezione Chiaia, che egli ha messo a disposizione della cricca liberale contro il clericale marchese di Bugnano di cui fu, sino ad ieri, amicissimo personale e politico.

Altri nuovi candidati sono: l'avv. Salvatore Adinolfi, un bravo *spicciatfacende* di pretura, a cinque lire la causa; il prof. Albini, specialista nell'imbalsamazione dei cadaveri e che perciò, nel presentimento della disfatta, l'*Unitaria liberale* volle includere nella lista; il tenente colonnello contabile Caldera, un valoroso calamaio dalle natiche opulente, il poeta Saturniano Chiaia, fratello dello spiritista, scelto forse nella speranza che sia un buon

medium nel giuoco di apparizioni e sparizioni della imminente *pastetta* elettorale; il principe di Canneto, illustre ignoto; il signor Fusco Gennaro, fratello del senatore, che ha dato prove di grandi attitudini amministrative introducendo i più moderni sistemi di *comfort* nel suo *Albergo dei Fiori* e speculamente in quello della *Minerva*.

## L'agenzia dei pubblici impieghi

Funziona a Napoli da parecchi anni. Direttore ed azionista principale ne è un deputato che niuno sa donde cavi tutti i danari che spende. Allo sportello sta un segretario abilissimo nel trattare ogni specie d'affari: innanzi al pubblico grosso non apparisce che lui: chiede il prezzo, promette il favore, stabilisce le modalità del pagamento. Il direttore, invece, l'onorevole, come lo chiamano, tratta soltanto le grandi combinazioni con uomini di riguardo.

Il posto al Municipio di Napoli, la vittoria al concorso di maestro o maestra comunale, la nomina di medico condotto della città, la fornitura di libri alle scuole pubbliche, il permesso di occupazione di suolo, l'impianto o l'abbattimento di una vespasiana, tutto si può ottenere pagando. Perbacco, ma non lo sapete che l'onorevole entra in giunta e presiede, e comanda, senza essere consigliere comunale? Eh non sapete che accanto alla sala del Consiglio Comunale c'è lui che manda gli ordini al Sindaco ed agli assessori?

Ma non solo il posto municipale: anche quello governativo si ottiene da lui. Un giovane, che più volte aveva chiesto di essere richiamato in servizio come impiegato alle poste ed aveva ricevuto dal Ministero la solita risposta — (... questo Ministero non può per ora ecc. ma terrà presente ecc.) — ebbe dal segretario dell'onorevole la seguente proposta: *metti fuori quattrocento lire e domattina riprenderai servizio.*

E questo giovane lo abbiamo a nostra disposizione, perchè ci serva di prova.

Contro questa associazione di malfattori, che osa chiamarsi *liberale* (povero aggettivo!) ci vuole il fuoco rovente, ci vuole la lotta a coltello, e questa non ponno farla che i repubblicani-socialisti, i soli che non abbiano clientela, legami; che non debbono tenere la lingua a freno per convenienze personali, favori ricevuti ecc., i soli, i quali potranno combattere senza limitazione alcuna.

Staremo a vedere se la cittadinanza napoletana meriti il dominio di quell'onorevole ed affiliati, o la tutela e rappresentanza di uomini liberi e puri.

## Nostre Corrispondenze

**BRANCALEONE (Nau) Elezioni amministrative.**—Le elezioni amministrative si faranno qui il 30 luglio. Il popolo questa volta farà da sé e forse farà bene. Le altre frazioni borghesi appuntano le armi ma non sanno mettersi di accordo per il gran marcio che esiste tra le loro file; se al Consiglio Comunale saliranno i nostri amici grandi cose vedremo e gravi scandali saranno scoperti; i signori che capiscono bene queste cose lavorano febbrilmente per salvarsi. E si salvino presto, perchè la burrasca è vicina. Il resto alla prossima settimana.

**CATANIA (g. z.) Per le prossime elezioni.**—Le elezioni provinciali sono state fissate pel 30 luglio prossimo. Conservatori e clericali, secondo il loro uso, lavorano nel buio, senza nulla far trasparire al pubblico di tutto quello che fanno: la luce del sole offende i loro occhi. Essi non hanno programma da esporre o da difendere; la piattaforma elettorale la formano a furia di favoritismi, intrighi e camarille e da essa sperano tutto. La caterva degli impiegati daziari, municipali e di altri uffici hanno obblighi da togliersi, le prossime elezioni daranno loro l'occasione. Non per nulla sono scappati alla galera ed alle pedate del paese; in certe cose la riconoscenza dobbiamo ammetterla.

Non possiamo dire se questi due partiti (ammesso che così si possano chiamare) l'uno più nero dell'altro, siano stretti in un unico amplesso; le tenebre sono fitte e l'occhio nostro, malgrado ogni sforzo, non giunge a penetrarvi.

Intanto, i partiti popolari procedono lenti, ed ancora non hanno ingaggiato la lotta, dovendo concentrare i loro sforzi nell'accordarsi e unire le loro energie per tener testa ai forcaioli.

L'accordo da noi è necessario, non potendo ogni singolo partito agire per conto proprio, e dovendo, per il momento storico che attraversiamo, dare alla lotta un significato diverso da quello che usualmente s'è dato. Si tratta di disapprovare col responso solenne dell'urna, la reazione imperante, si tratta di dare lo sfratto dai pubblici consorzi alle camarille che approvano ed incoraggiano la forza, si tratta di fare nobile eco alle vittorie di Milano, Torino, Parma, Alessandria e di tante altre città, che hanno di già giudicata l'opera reazionaria d'un pugno di pazzi, più borbonici degli stessi Borboni.

Per ottenere tanto è necessario che socialisti, repubblicani, democratici e radicali, mettendo da parte certe velleità e certi malintesi, si stringano in un solo fascio per scendere compatti nell'agone della lotta e dare la meritata lezione alla forza e ai forcaioli.

I giornali avversari hanno di già strombazzato che nel nostro partito mancano le persone, e che perciò non ci siamo fatti vivi.

Essi sanno se le persone ci sono e che persone! parlano in mala fede e lasciamoli parlare. Ma ci possono essere degli ingenui che possano prestar fede alla calunniosa insinuazione. Neanco per questi dobbiamo sbugiardare gli avversari?

L'accordo dunque per molteplici ragioni è necessario, indispensabile, e chi contraria tale accordo non può fare che il giuoco degli avversari, dichiarandosi fautore della presente reazione.

I socialisti e molte associazioni democratiche, nonchè i repubblicani, sono per l'accordo; solo, pare, che l'associazione radicale a questo accordo non voglia addiventare, tanto che in una riunione tenutasi domenica scorsa, non mandò la rappresentanza.

Noi non sappiamo con quali ragioni possano i radicali giustificare tale assenza; e non possiamo mai sopporre, perchè non hanno potuto soddisfare certe ambizioni, che vogliono ora, con l'astensione dare man forte agli avversari determinando la loro vittoria.

Una tal cosa sarebbe addirittura enorme, sarebbe una colpa imperdonabile che ci farebbe considerare i radicali peggiori dei nostri avversari.

Certe velleità e certi malintesi, per il momento che attraversiamo, devono essere messi da parte ed un'unica idea dovrebbe stringerci attorno alla stessa bandiera: protesta alle leggi reazionarie.

Comprendono i radicali che così agendo si rendono responsabili di gravissime colpe?

Hanno essi la forza di lottare da soli con la sicurezza di vincere?

Noi attendiamo lo svolgimento delle cose per dire chiaro e tondo il nostro parere, ricordandoci, per ora, solo questo, che l'associazione radicale, mesi or sono si fece iniziatrice di un comizio pubblico per protestare contro le leggi reazionarie.

Si vollero fare semplici parole?

**Voti all'Estrema.** Le rappresentanze delle associazioni democratiche e dei socialisti nella seduta di domenica scorsa, prima d'incominciare la discussione sulle prossime elezioni provinciali, per acclamazione, all'unanimità, inviava all'Estrema Sinistra un voto di plauso per la lotta che coraggiosamente sta sostenendo al parlamento, in difesa della libertà e dignità d'Italia.

**Protesta.** Nella stessa riunione e per acclamazione si protestò energicamente contro la premulgazione incostituzionale delle leggi reazionarie per decreto reale, facendo voti che la Nazione italiana non permetta uno strappo alla storia, che tornerebbe a sua eterna vergogna e disdoro.

**PALAZZO S. GERVASIO (x. y.)** — *Elezioni comunali.* — Per le elezioni comunali del 18 giugno il vecchio partito d'Erreo (diretto da quei tali bancarottieri fraudolenti di cui vi scrissi in una mia corrispondenza e che, citati per la seconda volta dinanzi al Tribunale di Melfi, hanno ottenuto un nuovo rinvio della causa) s'è trovato, non più libero padrone del campo, come oramai s'era abituati da più che mezzo secolo, ma di fronte ad un'opposizione energica, di cui era nucleo la giovane società operaia, e che è riuscita ad introdurre due suoi rappresentanti nel consiglio comunale. Né questo è, come potrebbe parere, un magro risultato della lotta (che anzi è notevole segno di progresso e di elevazione civile), se si pensi alla depressione morale ed al servilismo che regnavano in questo paese, se si ricordi la cieca fiducia e la devozione sconfinata di tutti verso i signori D'Erreo, i quali sembravano sindacati non per volontà di popolo, ma per diritto divino.

Taluni leccapatti di casa D'Erreo subito dopo le elezioni annunziarono strepitosamente su qualche giornale quella che loro pareva una vittoria, non senza sfacciate menzogne imbastite con stupidità bestiale. Han messo fuori il frasario delle grandi occasioni, hanno parlato pomposamente di fattori della lotta di classe, di spostati, di galantuomini, di patriotti.

Ma che lotta di classe e che patrioti andate cercando! La questione è semplicemente questa, che una famiglia di *gentiluomini*, reggendo l'amministrazione comunale, ha abusato in modo basso e vergognoso, per qualche decina di anni della buona fede e dell'ignoranza dei nostri popolini; che l'attuale sindaco, Raffaele D'Erreo, e molti altri consiglieri comunali debbono rispondere di bancarotta fraudolenta, cioè del danaro *fradato* alla povera gente che lavorava e che stenta; che la posizione del sindaco e quindi il legale, perchè avrebbe dovuto essere sospeso dalle funzioni sino all'esito del giudizio; che la popolazione ha sempre vanamente protestato contro le illegalità e le indecenze commesse dal D'Erreo e compagni durante l'amministrazione bancaria; e che ora, dopo tanta longanimità e pazienza, avendo compreso che solo in se stessa deve aver fiducia e nelle proprie forze, s'è levata per liberarsi da chi ha tuttora l'impudenza di mantenersi all'amministrazione pubblica.

Il risultato delle elezioni è dovuto, da una parte, alla trepidazione ed alla dispersione di forze dei partiti giovani e non ancora saldamente organizzati, dall'altra, ai voti raccattati dai *gentiluomini* nella feccia del paese. Ora, io dico agli operai ed agli altri dell'opposizione che non bisogna arrestarsi alla prima: associatevi, organizzatevi, consolidatevi, perseverate tenacemente nella lotta, e avanti sempre, in nome della giustizia e dell'onestà, contro la disonestà e il privilegio.

**SALERNO. (Plitio) Le elezioni amministrative.** — Se la lotta amministrativa che si combatte qui avesse un qualche colore politico ne avrei già parlato qualche altra volta. A Salerno, come in altri paesi della Provincia, circolano delle liste che non dicono nulla, quasi tutti i nomi sono imposti dalle camorre locali.

I pochi socialisti, si affermeranno sul nome dello avv. Enrico Arena, giovane intelligente e che potrà far bene, il solo che si presenta con un programma socialista puro e netto. Non nomino qualche altro che si dice socialista — e che pure si presenta — perchè appoggiato da liste così forcaiole, da far venire la pelle d'oca allo stesso Pelloux.

Non si spera troppo nulla riuscita del nostro compagno, però non dispiace la lotta leale iniziata oggi sul suo nome, perchè ripresa, e con più vigore, l'anno venturo insieme a qualche altro nome, farà entrare in consiglio il nostro zampino se non altro per controllo e per far sapere al paese come si sperpera il pubblico denaro.

Come già vi immaginerete la guerra che fanno al nostro compagno è sleale al punto che molti suoi amici di ieri cercano di soffocarlo.

Rasta, sarà un lavoro di preparazione.

**Un suicidio.** — Ieri a mezzogiorno, circa, un allievo sergente dell'80.° reggimento fanteria qui di stanza, suicidavasi con un colpo di fucile alla gola. Ignorasi il nome del disgraziato e le cause che lo hanno spinto a sì grave passo. Dalle voci che corrono sembrerebbe che l'allievo fosse continuamente punito per le solite mancanze che sotto il regime militare sostituiscono gravi colpe.

Manderò chiarimenti per il prossimo numero.

**SULMONA 30, (x. y.)** — I due partiti personali, quello dell'ex deputato Sardi ora sbalzato dall'amministrazione comunale e quello avverso che s'impenna attorno ad alcune famiglie e mette capo all'attuale sottosegretario al Ministero delle Poste, continuano a buttarsi reciprocamente fango sul viso. È uno spettacolo indecoroso.

Non un principio, non una parola obiettiva, non il pensiero del benessere pubblico: contumelie, rimozioni, accuse di persona a persona, di famiglia a famiglia.

È curioso poi osservare come i due partiti si affannino a dimostrare alla classe operaia che ognuno di essi pensa alle sorti degli umili. E gli umili non hanno ancora compreso che in tale momento essi soli sono gli arbitri della situazione! potrebbero con un calcio agli uni ed agli altri cacciar via i mercanti del tempo e conquistare il comune: ma essi non comprendono, non hanno coscienza, sono terribilmente ignoranti. È proprio il caso del gigante cieco ch'è guidato da un bambino.

Ai pochi socialisti ed agli uomini dell'antico partito liberale il compito di sprezzare una tale lotta e

di astenersene: ad essi il compito di illuminare le coscienze degli ignoranti e preparare il tempo migliore. I comuni d'Italia che in dieci anni di lavoro sono giunti ad avere rappresentanti socialisti, stanno lì, esempio eloquente, a mostrare la via.

## Fra libri e riviste

Illustrazione Abbruzzese

È uscito il terzo numero della splendida Illustrazione Abbruzzese diretta dal nostro geniale amico Basilio Cascella. Tra le tante belle cose, v'ha una meravigliosa riproduzione del Palio di Nicola da Guardiagrele esistente nella Cattedrale di Teramo ed una dolcissima pagina musicale di Vittorio Pepe. Sempre avanti così.

L'Educazione Politica — Milano

SOMMARIO

Il significato politico delle elezioni di Milano, Noi; in prima edizione sequestrato — L'ostruzionismo, A. Ghisler; — La Sinistra rediviva, T. S.; — La Reazione dei servi, Manara Valgimigli; — « Les dupes » del sistema, Il Vecchio; — I repubblicani a Milano, x. y.; — La Camicia Rossa, G. B. Piroli; — Double Suicide-poesia, Ch. Gilbert Martin; — La Repubblica vive, Gius. de Michelis; — Emilio Castelar, Angelo Olivieri Olivetti; — Un poliziotto, Ernesto Re; — Il giornale del Dottor Skarvan, dottor Skarvan; — La terza Esposizione Internazionale d'arte in Venezia, C. Bezzi; —

Germinal — Torino

SOMMARIO

Liberi! la Redazione; La calata dei barbari, Carlo Sambuc; Religione e criminalità, Peppino Vaccaro; Collettivismo incosciente e collettivismo cosciente, Avv. Francesco Lo Sardo; Gli anarchici sono socialisti o borghesi? II. Socialismo individualismo, Giovannino Bonaguisi; Il partito operaio socialista rivoluzionario francese, Albert Richard; Discussioni in famiglia: Bisogna difendersi nei processi politici? A. Guarnieri Ventimiglia; La pagina letteraria: Sono di lavoratore, Emilia Mewes-Béha; Storie vecchie, versi Franco Temistocle Garibaldi; Bollettino bibliografico: Worms Iannaccone, Alessandro Groppali; Pubblicazioni ricevute in dono ecc.

Presente e Avvenire

Rassegna bimensile socialista popolare.

Dalla tragedia alla farsa, Ezio Marabini; Epigramma, L. Montaspro; Rivincita, Alesce Della Seta; Alleluia, Dott. Francesco Mariani; Socialismo educatore, G. Cavallera; Proprietà e salario, (dal Peuple de Genève); Quattordici marzo!..., Silvio Picozzi; Educazione, Ignato; Il canto dell'operaio, G. Herwig; Pronillo (L'affarista) G. Magnico; La carità, E. B.; Calvario di umili, Adone Nosari; La nova umanità femminile: Il congresso femminista di Londra, Maria Martin; Né schiava, né padrona, ma sorella, Wanda; Caterina de Vries Robbé; (Neurologia) Giovanni Pozzi; Rivista della giurisprudenza in rapporto al proletariato: Le società cooperative e i dazi di macellazione; Le società e le assicurazioni degli operai, A. B.

Dirigere vaglia all'Amministratore Luigi Monigini, Via Colonnelle 9.

## PICCOLA POSTA

Marsiglia. P. P.—Grazie tuo gentile pensiero; far-mare come tu vuoi.

Potenza. Rivenditore.—Manderete solo testate; liquidate, ad ogni modo, il resto.

Castel di Sangro. Iacobucci.—Di opuscoli abbiamo solo quelli che vedete nella nostra biblioteca di propaganda. Conoscete il nostro corrispondente? intendetevela con lui.

Palmi. Repaci.—La corrispondenza non è stata pubblicata perchè conteneva apologia di reato e accusava... i testimoni. Ricevuto il danaro; grazie.

Catanzaro. Renda.—Ti ringraziamo. Se ci manderai altri indirizzi non ci saranno superflui.

Accusiamo ricevuta: Torre Annunziata, M. A. L. T.—Terranova Sicilia, F. S. V.—New-Jork, Filippo Nardene, per cinque mesi—Pozzuoli, R. P.—Irsina, R. M.

Opuscoli di Propaganda

1. COME AVVERRÀ IL SOCIALISMO di Camillo Prampolini—Cent. 5 la copia.
  2. LA VIOLENZA COME FATTORE DELLA VITA SOCIALE di Ettore Cicchetti—Cent. 10 la Copia.
  3. FOTOGRAFIE di Muzio Mussi—Cent. 15 la copia.
  4. RITRATTI grandi di Carlo Marx—Cent. 15.
- Mandare le ordinazioni con l'importo anticipato al nostro giornale.

GOTTA LIQUEUR DEL DR. LAVILLE REUMATISMI

SERENA GIUSEPPE — Gerente responsabile

Tipografia Cav. A. Tocco — S. Pietro a Maiella, 31